

16. V. 1899

Propene pent'linimo.

Scusi se non ho dato
prima d'ora risposta alle tue
cortei cartoline del 8 e 10
corrente: una serie di faccende
~~domestiche~~ specialmente domestiche
che, in questi giorni mi cui-
mia moglie è nel punto
d'organarmi un altro figlio, mi
hanno tenuto e mi ten-
gono molto occupato.

Augusto dunque ha mi-
grato sentitamente dei valle-
gramenti che mi fa circa

il Concorso d' Messina : mi
accorgo da ciò che Ella era
tra quelli a me favorevoli
per l' eleggibilità. Sono il pri-
mo a riconoscere la valentia
d' molti concorrenti, i quali
per l' anzianità maggiore e
pel maggior tempo che hanno
avuto libero hanno potuto met-
tere insieme certo molti più
^{a e buoni} lavori d' quello che altri potuto
fare io. Il quale venuto a Firenze
nel 1892 con la speranza d' dover
fare soltanto l' Anito, dovetti come
Ella ben sa, dedicare molto tempo
alle lezioni che facevo per conto
del Carmel, agli esercizi d' Labo-
ratorio e d' più, come se ciò

non fosse stato sufficiente, dovetti
occuparmi pure nell' insegnamento
secondario e in quello privato, es-
sendo la retribuzione per questo
d' aiuto economicamente deficiente.
Con tutto questo Ella comprende
che il tempo libero per lavoro scien-
tifico è stato sempre ben poco.

Comincio soltanto ora a respirare!
Tutto considerato però, come dicevo
ieri al prof. Arcangeli, mi pareva
(ed era poco prima ad alcuni
^{miei} amici tra i concorrenti) che avrei
potuto trovarmi apieno a qualche
altro che trovasse in qualche posto,
prima del nono. Giacchè se molto
abbondante non è stato il mio la-
voro scientifico doveva pure pensare
la Commissione che avevo fatto 4 anni
di supplenza e 1 anno d' incarico
nell' insegnamento e nella Direzione
dell' Istituto fiorentino. Ma questo non
tutto che modesti apprezzamenti

che tutto punga alla sua corteza con
siderazione.

Grazie poi delle nuove notizie sulla
Deutzia e del rinnoio delle bracce cor-
rette. Le manderò qualche copia
degli esemplari, nel caso che ciò possa
in qualche modo interessarla.

Ho creato i ritratti di Castelli
e Rafinesque: del primo non
abbiamo alcun lavoro (ortia ne
abbiamo un po' di Aldino Tobia
a lui attribuito intitolato: Exactissima
descriptio rariorum quarundam plantarum
quae continentur Romae in Horto Pharmaciano)
del secondo i lavori che abbiamo non
contengono ritratti dell'autore.

Ho fatto nuovamente ricerca presso
la V.^{ra} Goves del ritratto del marito e
spero di poterla quanto prima contestare.

Mi scusi la fretta e con i miei cordiali
saluti mi creda

suo devoto
Luigi Baroni